

Migliaia senza medico, il Piemonte è a rischio

La fondazione Gimbe: tra tre anni 270mila pazienti non avranno assistenza di base

IL CASO / 1

Mancano medici di famiglia, con un distacco sempre più marcato tra neolaureati e pensionamenti. Purtroppo non è una novità: perché il sistema universitario torni a formare un numero adeguato di professionisti, garantendo maggiori posti nelle facoltà, ci vorranno anni. Nel frattempo, il danno è fatto e sempre più persone faticano a trovare medici nel Comune nel quale abitano.

Peraltro, gli stessi professionisti devono gestire numeri sempre più elevati di pazienti, con conseguenze che ricado-

no sull'assistenza. Tutto questo per una specialità, la medicina generale, che rappresen-

ta il primo contatto di una persona con il sistema sanitario, ma che da decenni soffre per la mancanza di politiche nazionali efficaci, in grado di cambiare la situazione. Secondo un recente report della fondazione **Gimbe**, nel 2025 circa 270mila piemontesi rischieranno di rimanere senza medico e solo la metà riuscirà a trovare un posto.

Lo ha denunciato, nei giorni scorsi, Domenico Rossi, consigliere regionale del Pd e vicepresidente della Commissione sanità. Rossi: «Le cause sono note: da un lato la cosiddetta "gobba previdenziale" (basti pensare che a fine 2021

la metà dei medici attivi aveva più di 60 anni), dall'altro un numero troppo basso di borse di studio ministeriali per accedere alla professione». Come

per le altre specialità, anche per la medicina generale, dopo i sei anni di laurea magistrale, si prevede la specializzazione. Per iniziare a lavorare nell'ambito delle singole aziende sanitarie, il professionista dev'essere convenzionato: a differenza degli altri, i medici di famiglia non sono dipendenti pubblici, ma privati, che esercitano in regime di convenzione, come i pediatri di libera scelta.

Rossi ha puntato il dito contro le politiche regionali: «Alla luce di questa situazione drammatica e di fronte alle

tante segnalazioni che ogni giorno rendono palese la carenza di medici nella nostra regione, la Giunta dovrebbe mettere in campo un piano d'interventi. Al contrario, è stata seguita una strada burocratica, alzando il massimale da 1.500 a 1.800 pazienti: si vuole aumentare il carico di ogni professionista, sapendo che il 42,3% ha già superato la soglia di 1.500 mutuatati?».

Giulia Parato

ROSSI, DEL PD: NON SI PUÒ SOLO AUMENTARE IL NUMERO DI MUTUATI PER SANITARIO DI BASE



ISTOCK / FIZKES



Peso: 31%